

Re; allora i nemici sono pienamente in possesso del campo; e non mi recherà maraviglia il vederli a poco a poco approssimarsi alla Potenza Russa, e renderfela favorevole con ogni sorta di sommissione. Nella situazione presente di questa Potenza, non dubito de' loro buoni successi; ed allora noi siam perduti senza speranza. E' ben vero, che la pluralità del popolo pensa ancora onestamente: ma a che serve, quando coloro, che dovrebbero ritrovarsi alla testa di esso, sono sparsi in paesi esteri, e tutto il comando è riposto ne' Cospiratori (a); i quali per colmo delle nostre disgrazie hanno saputo procurarsi la confidenza del Re? Quest' ultima circostanza è la più trista; e il Conte Gyldenstolpe n' è l' unica cagione. Si è ancora permesso al Conte Dela-Gardie l' avvicinarsi al Re; ed egli non perderà il suo tempo: tanto più che malgrado la sua gioventù aspira già ad esser capo d' un partito. A volerlo inferire da alcune sue espressioni, come anche da altri contrasegni, sembra che la Dieta non farà lontana. Nè il Duca, nè Reuterholm la desiderano, ma faranno costretti a convocarla. Potrebbe essere una supposizione non erronea, se il tuono minacciante ed impertinente tenuto da qualche tempo in quà dal nostro Gabinetto verso le Potenze straniere, e particolarmente verso la Russia, si spiegasse in questo modo, che il Governo ha voluto con ciò irritarle; soprattutto la Russia; perchè prendano qualche prima misura offensiva; affinchè da ciò abbiano un

---

(a) Non è possibile il poter trattenere le risa nel sentire, che Ehrenstrom, il quale alla Russia voleva vendere la sua Patria a prezzo d' una pensione vitalizia, ardisca adesso di accusare come ribelli quegli stessi Svedesi, che al fianco del Duca Reggente null' altro procurano, che i vantaggi della loro Patria, nè altro Principe vogliono sul Trono, che un loro Concittadino, e che aborriscono più della morte ogni influsso di straniera Potenza.